

Unità Sport



JUVENTUS-LAZIO — Il secondo gol di Boninsegna.

Mentre Milan, Torino, Vicenza e Inter si guardavano prudenti e si accontentavano di pareggiare, la Juve riscopriva il tandem Boninsegna-Bettega e li guidava senza troppi complimenti la sempre più claudicante Lazio.

Soltanto dalla «coda» le ultime emozioni?

Le previsioni erano d'altra parte fondate anche su altre considerazioni: potenziale tecnico, primi segni di stanchezza. Le «speranze» erano affidate al Torino, ma anche i granata hanno messo da parte la carica dei tempi migliori, indispensabile per uscire con due punti da San Siro.

perato il Perugia ma che fra 7 giorni dovrà vedersela con la Juve, e il Bologna che ha battuto (con una rete-gioiello di De Ponti) e quindi scavalcato il Foggia.

Una spenta Lazio esalta i campioni d'Italia

Facile 3-0 per la Juve e per Vinicio son guai

Risultato sbloccato da Bettega - Doppietta del vecchio «Bonimba» che raggiunge 158 gol - Bene il portiere Garella, già raccattapalle del Torino

E intanto il Trap invita a non montarsi la testa

DALLA REDAZIONE

TORINO — Il finale di partita estremamente «vacuo» che ha contraddistinto questa Juventus-Lazio tanto alle varie scorrettezze che sono state scambiate un po' qua ed un po' là per tutta la partita lascia qualche strascico, ma solo nello stacco finale.

e per aver cercato di recuperare; il trainer ricrimina solo per i molti infortuni, i più gravi quelli di Wilson forte botta al torace con sospette conseguenze per qualche settimana, ai raggi una risposta definitiva della entità del danno) e di Ghedin, sostituito da Boccolini, vittima di una contrattura alla gamba destra.

Arina serena, come già detto, tra i bianconeri l'unica nota stonata può essere la sicura squalifica di Gentile; oggi è stato nuovamente ammonito, ma non basta a rovinare la gioia per i cinque punti di vantaggio.

Intanto Trapattini getta acqua sul fuoco degli entusiasmi e parla di campionato ancora aperto con troppe domeniche prima della fine per darlo già finito ed aggiudicato ai suoi. «Certo» — continua il Trap — il punto che abbiamo raggranellato oggi sugli inseguitori ci potrà tornare utile, non è detto che prima o poi lo si debba restituire».

MARCATORI: Bettega al 3' del primo tempo; Boninsegna al 21' e al 37' su rigore nella ripresa.

JUVENTUS: Zoff 6; Cucureddu 7, Gentile 7; Furino 6, Morini 7, Scirea 6; Causio 6 (dal 39' della ripresa Fanna 6). Tardelli 7, Boninsegna 7, Benetti 5, Bettega 2, N. 12 Alessandrini, n. 13 Cabrali.

LAZIO: Garella 6; Pighin 6, Ghedin n. 24; 38 p.f. Boccolini 6; Wilson 6, Manfredonia 6, Cordova 6; Garlaschelli 7, Agostinelli 7, Giordano 6, Lopez 6, Badianti 6, N. 12 Avagliano, n. 14 Clerici.

ARBITRO: D'Elia di Salerno 5. NOTE: giornata fredda, campo in condizioni discrete. Spettatori 32 mila circa di cui 15.778 paganti per un incasso di 45.852.700 lire. Ammonizioni: Boninsegna, Cordova e Lopez. Sottileggiato antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE TORINO — Alla fine Juventus-Lazio è diventata una stampa di avvicinamento, un'appendice del campionato.



Boninsegna e Bettega: il tandem ha ripreso a segnare.

Quando nei pressi dell'area il frangente stretto si affida a Gentile, Furino e Benetti, ogni volta l'indice dell'invenzione si bisce un calo e Bettega appare un marziano, anche in un pomeriggio in cui non è in forma, e Tardelli e Causio anche se neclacati, svettano per come sanno variare ed inventare il gioco a centro-campo.

La Lazio priva di D'Amico, Martini e Ammoniaci ha fatto quello che ha potuto ma quella mazzata, dopo appena cinque minuti, per poco non veniva pericolosa. Qualche emozione ancora, poi meglio chiudere senza incidenti.

applausi degli amici. Al 24' la partita era virtualmente chiusa con il raddoppio della Juventus: l'azione prendeva il via sulla sinistra da Gentile sul cui cross lasciava Boninsegna; la palla perveniva a Bettega che la porgeva sulla destra per Tardelli il quale riusciva a tirare in porta: Garella deviana ma non attraversa: troppo facile per Boninsegna a due passi dalla porta e impossibile per Garella, ancora steso, e per Wilson sulla linea bianca evitare il gol: due-zero e tutti a casa.

Una bella traversa di Garlaschelli con un tiro scocciato da posizione difficile malgrado la pressione di Cucureddu e la Juventus chiudeva il conto al 37': Bettega porgeva a Furino sulla sinistra che entrava in area. Lopez, lo scivolava e D'Elia decretava il rigore. Boninsegna ingannava con una finta Garella e portava a tre il passivo della Lazio.

Boninsegna con questa doppietta supera il buon Regazzoni e raggiunge Bassotto a quota 158. Il prossimo da scavalcare? Boninerti a quota 177. Ci sembrano tanti anche per il vecchio «Bonimba».

Nello Paci

Fino alla prima neve, bella partita giocata con stile e impegno: 1-1

Tra Vicenza e Milan anche il brivido di una rete fantasma

Giura di averla siglata Gaudino, ma i difensori veneti confermano il contrario - Il risultato è però giusto così

MARCATORI: Bigon al 9', Guidetti al 42' del primo tempo.

L. VICENZA: Galli 6; Lejl 6, Callioni 6 (Marangoni dal 42' del s.t. n.c.); Guidetti 7, Prestanti 6, Carrera 7, Cerilli 7, Salsi 6, Rossi 6, Faloppa 6, Filippi 7, N. 12 Pignarelli, 13 Vincenzi.

MILAN: Albertosi 8 (Rigamonti dal 34' del p.t. 6); Colovati 7, Maldera 6; Morini 6, Bet 6, Bigon 6; Agostinelli 7, Capello 7, Gaudino 6 (Tosetto dal 24' del s.t. n.c.), Rivera 6, Callioni 5, N. 13 Boldini.

hanno badato a finire. Il risultato del primo tempo del tempo più bello, è stato dunque anche quello conclusivo.

Premesso quanto era doveroso riconoscere ai contendenti, cercheremo di raccontare la partita sicut erat.

Tutto ciò, naturalmente, finché le condizioni atmosferiche l'hanno consentito. Poi, verso la mezz'ora della ripresa, la neve, che ha cominciato a cadere in città attorno a mezzogiorno, è diventata padrona della situazione, incenerendo precocemente l'erba e rendendo precario ogni più semplice equilibrio.

lo di Antonelli invece tende a incidere con la spazza di Rivera.

Sotto certi aspetti all'appuntamento con la gloria, in questo caso con il gol che ne è la sua propria, è mancato ieri perché come agli unici che quest'anno erano riusciti a vincere contro i campioni d'Italia.

Un gol annullato al Milan autore Antonelli capitava a un attimo dal gol.

«Il giorno in cui sono riuscito a scartare anche Liedholm»

di SERGIO CAMPANA (presidente dell'Associazione nazionale calciatori)

A distanza di anni, voglio dire da quando ho smesso l'attività di calciatore, non è che sento una particolare nostalgia per i tempi andati. Forse la mia nuova professione subito intrapresa ed anche l'impegno dedicato all'Associazione nazionale calciatori, non mi hanno dato modo di soffermarmi a considerare che un ciclo era ormai chiuso.

Per esempio questo Paolo Rossi del Verona, che porta il numero nove sulla maglia bianconessa e che sta vivendo una stagione esaltante, mi ricorda un po' me stesso nel periodo in cui parlavo di oltre vent'anni fa, da contravanti dove qualche soddisfazione agli sportivi venivano. Non era bravo come Rossi, intendiamoci, non occupavo come lui le cronache quotidiane, ma ricordo che mi ricordavo di orgoglio la cosa che decise in un certo numero le mie prestazioni ed i miei gol che avevano contribuito alla promozione in serie A.

Fuori dal campo si riaccende la polemica sul gol annullato

DA UNO DEGLI INVIATI

VICENZA — Sotto l'occhio delle telecamere è sotto una fitta rete di riflettori, due delle immedie conseguenze della Juventus si sono divise la posta nel corso di una partita tesa, corretta e soprattutto nel primo tempo, bella ed emozionante. Su questo negli spogliatoi tutti erano concordi: su questo e basta. Infatti fra i rossoneri chi era il lamarriano di aver perso un punto. Un punto legato al gol annullato dall'arbitro e Gaudino ad Antonelli, al 39' del primo tempo. Il campo l'ala destra rossoneria era stato l'unico a protestare, ma negli spogliatoi in molti hanno detto che il gol per loro era valido. Rivera, Bigon, Capello e naturalmente Antonelli.

DA UNO DEGLI INVIATI

controllo dell'incontro. Lo stesso Liedholm ha dovuto però riconoscere che poi i cronisti sono stati veramente perplesso.

Fuori dal campo si riaccende la polemica sul gol annullato

DA UNO DEGLI INVIATI

VICENZA — Sotto l'occhio delle telecamere è sotto una fitta rete di riflettori, due delle immedie conseguenze della Juventus si sono divise la posta nel corso di una partita tesa, corretta e soprattutto nel primo tempo, bella ed emozionante. Su questo negli spogliatoi tutti erano concordi: su questo e basta. Infatti fra i rossoneri chi era il lamarriano di aver perso un punto. Un punto legato al gol annullato dall'arbitro e Gaudino ad Antonelli, al 39' del primo tempo. Il campo l'ala destra rossoneria era stato l'unico a protestare, ma negli spogliatoi in molti hanno detto che il gol per loro era valido. Rivera, Bigon, Capello e naturalmente Antonelli.